

interpellanza, desidererei di sapere se l'ordine della presentazione sarà anche l'ordine della discussione. Se così fosse sparirebbe ogni ragione di attualità per alcune interpellanze. Mi pare quindi che, sotto ogni rapporto, dovrebbero il Governo e la Camera procedere ad una scelta.

Io non posso credere che i miei onorevoli colleghi pecchino d'indiscrezione al punto di non riconoscere l'importanza eccezionale di alcune interpellanze di fronte ad altre che hanno un interesse molto relativo e ristretto.

Nè si può supporre che il Governo voglia disconoscere la sua responsabilità. Egli non potrebbe far perdere colore, opportunità ed importanza alle interpellanze, che hanno un carattere più deciso di censura e di attacco alla sua condotta. Ripeto quindi che sarebbe logico ed opportuno che il Governo e la Camera facessero una cerna delle più importanti interpellanze, dando la precedenza a quelle che hanno ragione e carattere di urgenza. Altrimenti discuteremo, per esempio, di qui a due o tre mesi l'interpellanza sul Comitato di Milano. Signori miei, io credo che ciò non sarebbe conveniente nè utile.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Le obiezioni sollevate dall'onorevole Fortis sono importanti come tutto quello che viene da lui, ma quando l'onorevole Fortis invita il Governo a fare una cernita delle interpellanze, mi dichiaro incompetente, perchè non posso fare ostacolo alla iniziativa ed alla libertà dei singoli deputati. Ma l'onorevole presidente della Camera, con quella equanimità e quel tatto che lo distinguono, ha fatto dianzi un caloroso appello ai deputati perchè ritirino quelle interpellanze, che non hanno più ragione di essere, che non hanno più il colore del tempo..

Fortis. Non basta.

Di Rudini, presidente del Consiglio. ... E quindi io non posso che associarmi all'invito del presidente e pregare gli onorevoli colleghi di voler desistere da quelle domande d'interpellanza, le quali hanno perduta la loro opportunità e che, essendo collocate in principio nell'ordine delle domande stesse, sarebbe meglio che fossero ritirate per non togliere il modo che siano svolte a quelle altre interpellanze, che possono avere maggiore importanza e presentare maggiore opportunità.

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. Voglio osservare all'onorevole presidente del Consiglio che, se il diritto parlamentare d'interpellanza non deve essere limitato, ciò non importa che sia interdetto stabilire qualche giustificata precedenza nello svolgimento delle interpellanze. Non conosco disposizione che dica: le interpellanze si svolgeranno secondo l'ordine cronologico. Nè sarebbe logico, nè sarebbe giusto che ci fosse. I ministri hanno essi la facoltà di stabilire il giorno per lo svolgimento delle singole interpellanze..

Di Rudini, presidente del Consiglio. Il regolamento stabilisce il lunedì per le interpellanze.

Fortis. ... secondo l'antica consuetudine parlamentare e secondo il regolamento nostro, i ministri sono nella loro piena facoltà di dire: accetto la interpellanza tale per il giorno tale; accetto la tal'altra interpellanza per il giorno successivo, e via discorrendo. A me pare che non possa sorgere quella questione di uguaglianza tra tutti gli interpellanti, che forse per un sentimento lodevolissimo di rispetto all'assemblea, il presidente del Consiglio ha messo innanzi; e credo che essa non potrebbe ad ogni modo reggere di fronte al regolamento della Camera, e soprattutto di fronte alla necessità delle cose ed alla opportunità di servire veramente al pubblico interesse, trattando senza indugio di quelle questioni che preoccupano giustamente l'opinione pubblica e concernono lo stesso indirizzo del Governo.

Presidente. In ogni caso queste osservazioni potranno esser ripresentate più tardi, per ora le cose rimangono stabilite come sono.

La seduta termina alle 5, 25.

Ordine del giorno per la seduta di domani

1. Sorteggio degli Uffici.

Discussione dei disegni di legge:

2. Nuova concessione ai Comuni di valersi delle disposizioni dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli. (44)

3. Organici, stipendi e tasse per gl'istituti d'istruzione secondaria classica. (154) (*Urgenza*)

4. Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto stabilito mediante note scambiate in Cairo il 30 gennaio e 10 febbraio 1884 per una nuova proroga quinquennale dei Tribunali della Riforma. (48)

5. Spesa straordinaria per lavori e provviste, e